



17 giugno 2021

La povertà in Toscana: l'incidenza della povertà relativa delle famiglie nel 2020

Gli ultimi dati Istat stimano una **diminuzione in Italia della povertà relativa**, mentre in **Toscana** si registra un **lieve aumento**: l'Ufficio regionale di Statistica aggiorna le serie storiche dal 2002, per evidenziare l'evoluzione dell'incidenza di povertà relativa delle famiglie nell'anno 2020.

- **Stima dell'incidenza di povertà relativa delle famiglie nel 2020** (var. 2019-2020)
 - In Toscana la stima risulta in **lieve aumento** da **5,8% a 5,9%**;
 - In Italia la stima risulta in **diminuzione** da **11,4% a 10,1%** (Tavola 1).
- **Soglia di povertà relativa nel 2020** (variazione 2019-2020)
 - La soglia di povertà relativa in Italia per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile (vedi Glossario), che nel 2020 è risultata di **1.001,86** euro (**diminuita** con **-8,50%** rispetto al 2019 che era di 1094,95 euro).
- **Incidenza di povertà relativa delle famiglie** (var. trienni 2002/2004 - 2018/2020¹)
 - Il grafico 1 riporta l'evoluzione dell'incidenza della povertà relativa negli anni dal 2002 al 2020 delle regioni ordinate in base al livello medio dell'indice nel periodo;
 - In **Toscana** l'incidenza è **diminuita** dal **8,2%** nel **triennio 2002-2004** al **5,8%** del **triennio 2018-2020** (-2,4 punti percentuali), mentre in **Italia** è leggermente **umentata** variando da **10,4%** a **11,1%** (+0,7 punti percentuali) (grafici 2 e 3). Risultano in sostanziale equilibrio numerico le regioni con stime di miglioramento rispetto a quelle dove viene stimato un peggioramento (alcune regioni -Calabria e Sardegna- hanno avuto fra i due trienni considerati un netto peggioramento, mentre alcune regioni del Sud come Basilicata e Molise hanno visto ridursi l'incidenza della povertà relativa).

Sono alcuni dei principali dati divulgati il 16 giugno 2021 da Istat nel [comunicato stampa "Le statistiche dell'Istat sulla povertà - Anno 2020"](#).

Il settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di Statistica" della Regione Toscana, ha aggiornato e diffuso le **serie storiche regionali e nazionali** con i nuovi dati Istat, per evidenziare le tendenze del **fenomeno** nelle ripartizioni geografiche considerate. Per confrontare l'Italia con le regioni italiane accedi alle [Statistiche dinamiche](#) sulla pagina del minisito [Statistiche](#).

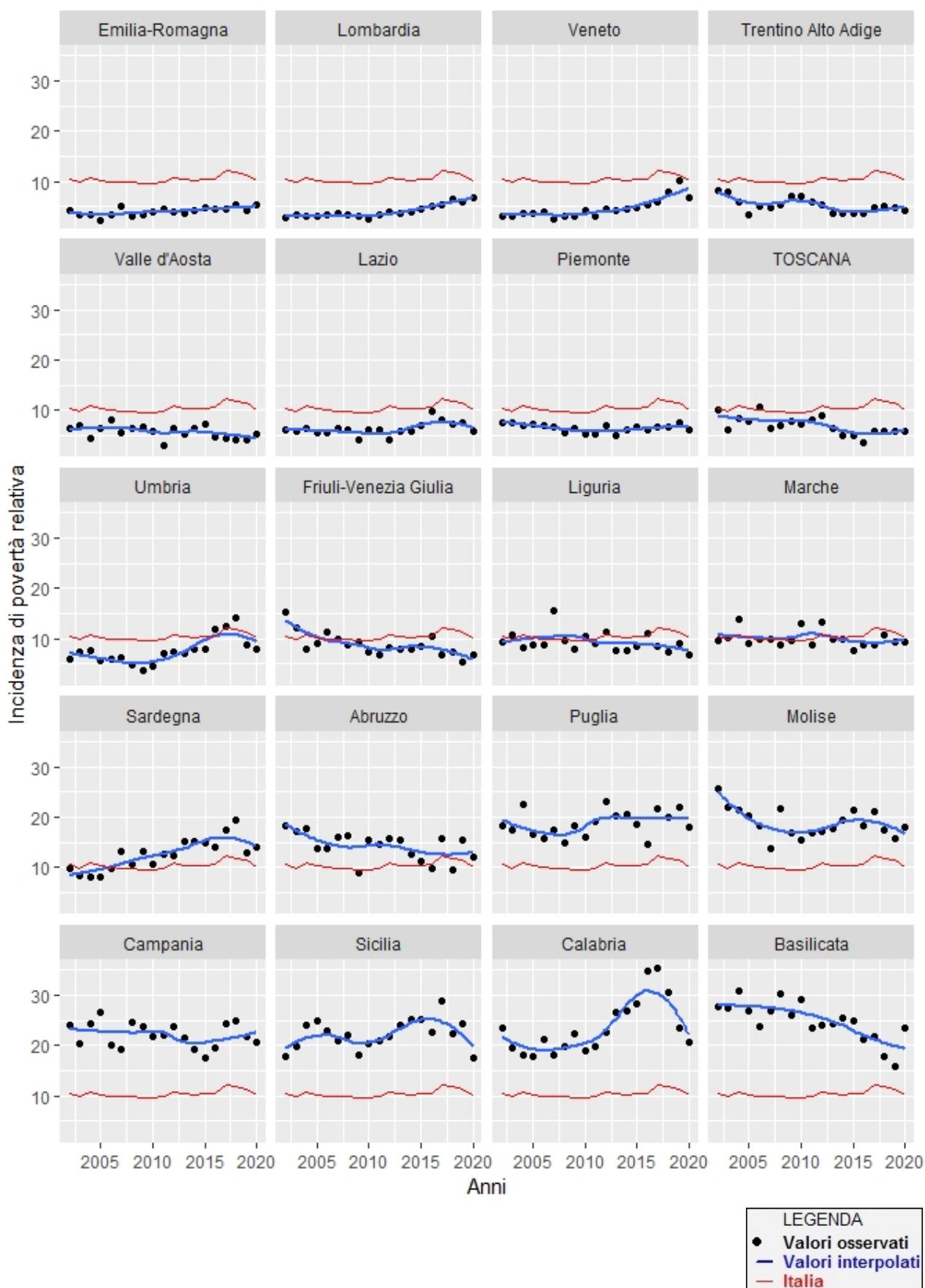
Tavola 1 - Incidenza di povertà relativa per Toscana e Italia anni 2019 e 2020 (valori %).

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	ANNI					
	2019			2020		
	Stima puntuale (%)	Intervallo di confidenza		Stima puntuale (%)	Intervallo di confidenza	
	Limite inferiore	Limite superiore		Limite inferiore	Limite superiore	
Toscana	5,8	4,2	7,3	5,9	4,7	7,0
Italia	11,4	10,8	12,0	10,1	9,6	10,6
Nord	6,8	6,1	7,4	6,3	5,7	6,9
Centro	7,3	6,4	8,2	6,4	5,6	7,1
Mezzogiorno	21,1	19,7	22,6	18,3	17,0	19,6

Fonte: Elaborazione a cura del Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

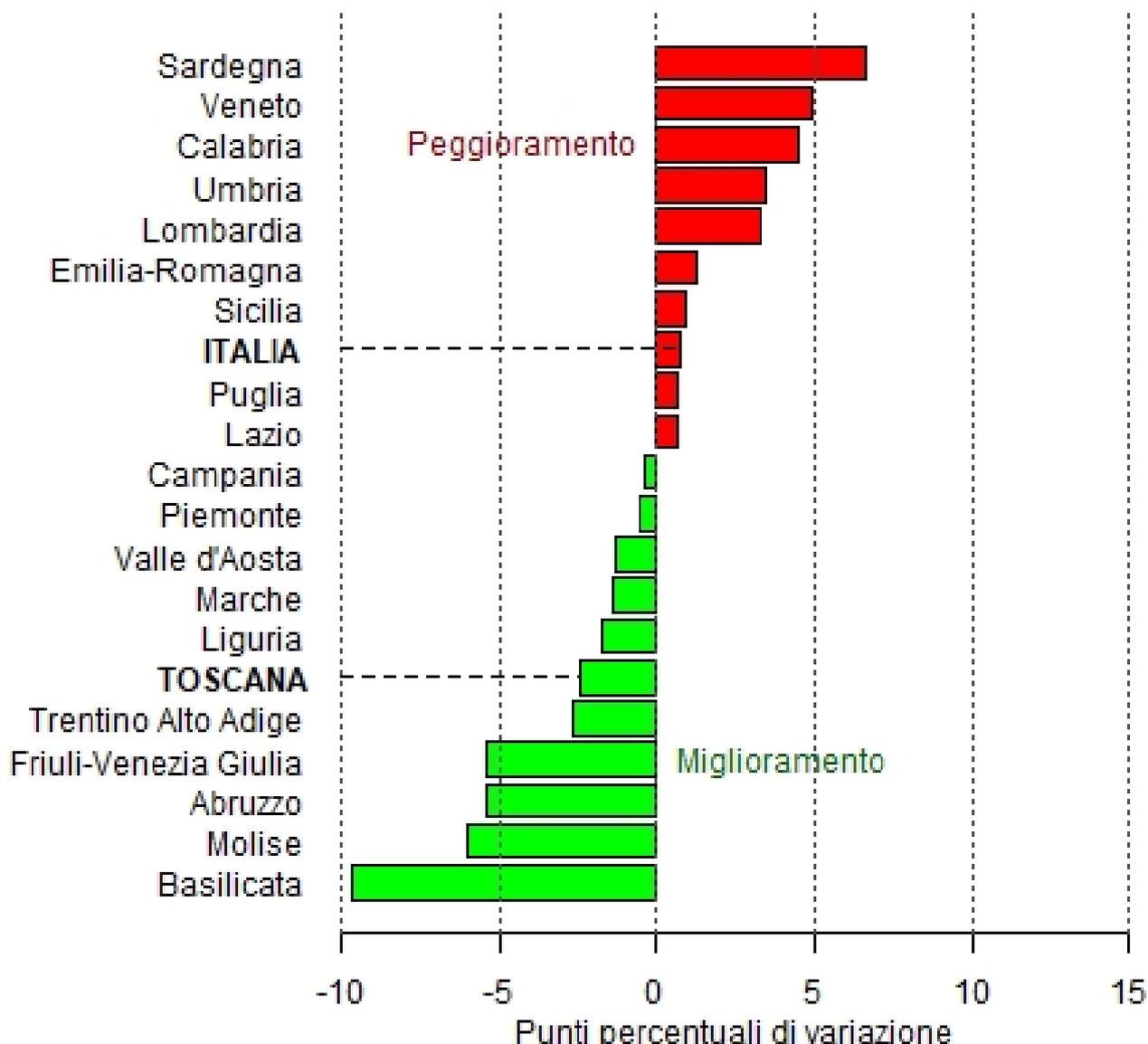
¹Nel rapporto è stato considerato il primo e l'ultimo triennio del periodo per limitare l'effetto delle oscillazioni campionarie annuali nel calcolo delle variazioni fra inizio e fine dell'arco temporale 2002-2020. Nei grafici 2 e 3 pertanto si effettua un confronto tra la media dell'indice del triennio 2002-2004 e quella del triennio 2018-2020.

Grafico 1 – Incidenza di povertà relativa per regione e in Italia: anni 2002-2020.



Fonte: Elaborazione a cura del Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

Grafico 2 – Variazione dell'indice di povertà relativa nelle regioni italiane e in Italia dal triennio 2002-2004 al triennio 2018-2020.



Fonte: Elaborazione a cura del Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

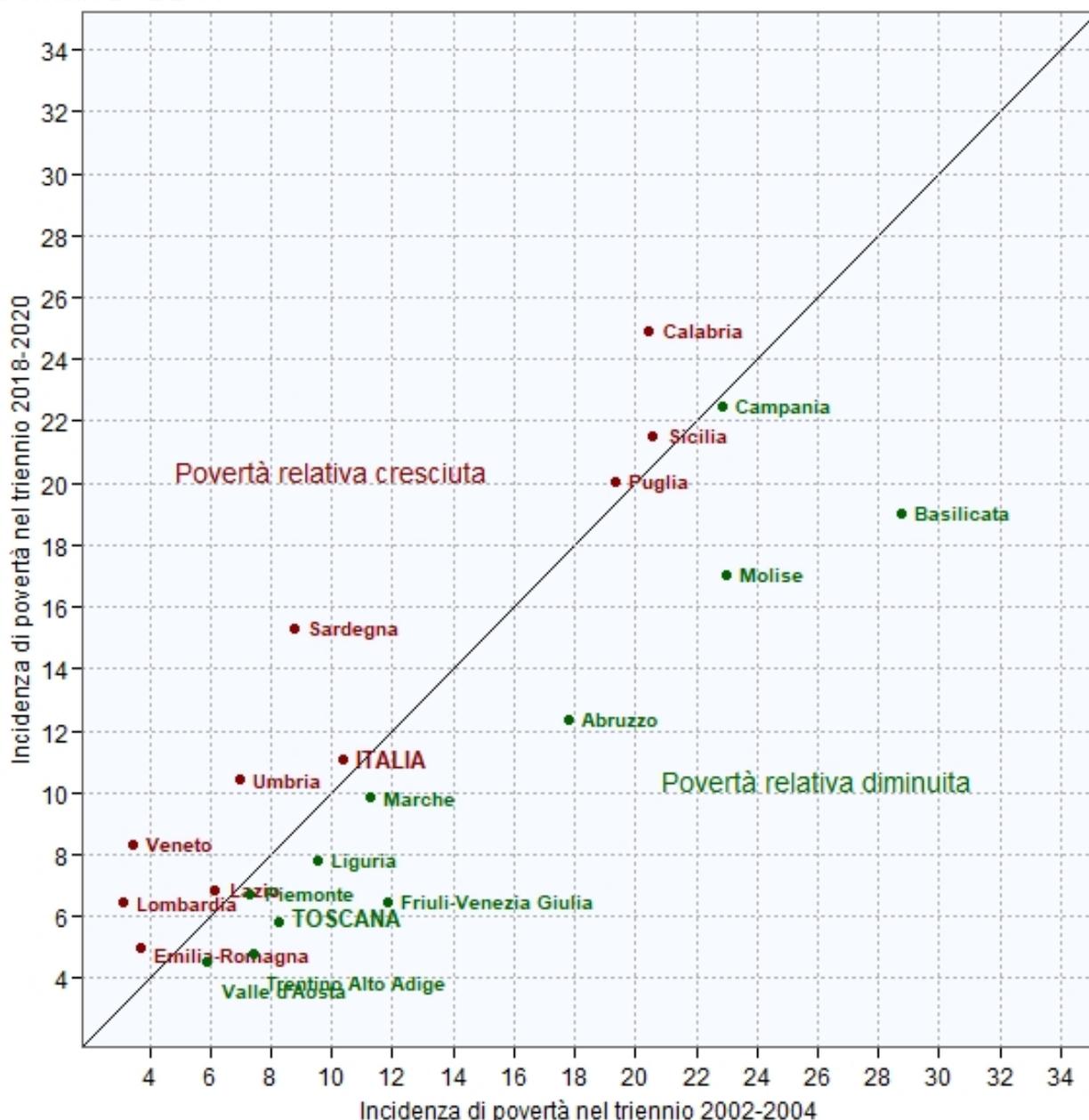
Avvertenze

Le stime diffuse da questo rapporto provengono dall'indagine sulle spese per consumi delle famiglie che ha sostituito dal 2014 la precedente indagine sui consumi. Le modifiche sostanziali introdotte hanno reso necessario ricostruire la serie storica dei principali indicatori. Le spese oggetto della rilevazione sono tutte le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare beni e servizi destinati al consumo familiare: generi alimentari, utenze, arredamenti, elettrodomestici, abbigliamento e calzature, medicinali e altri servizi sanitari, trasporti, comunicazioni, spettacoli, istruzione, vacanze, ecc. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (per esempio l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte o le spese connesse con l'attività professionale).

I dati analizzati e presentati sono aggiornati al momento della stesura del rapporto, ma i valori contenuti possono essere soggetti ad aggiornamenti successivi da parte di Istat.

Per approfondimenti: consulta la pagina "Banche Dati", sezione "I.Stat: la banca dati generale dell'Istat" sull'homepage del sito www.istat.it.

Grafico 3 – Incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane e in Italia nel triennio 2018-2020 rispetto al triennio 2002-2004



Fonte: Elaborazione a cura del Settore Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

Glossario

Famiglia: la famiglia considerata per la rilevazione è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Soglia di povertà relativa: la linea di povertà, nota come International Standard of Poverty Line (ISPL), definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla **spesa media per persona nel Paese** (ovvero alla spesa pro capite che si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti). Per le misure di povertà (assoluta e relativa), si assume che le risorse familiari vengano equamente condivise tra tutti i componenti; di conseguenza, gli individui appartenenti a una famiglia povera sono tutti ugualmente poveri.

Incidenza di povertà relativa delle famiglie: rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà relativa e il totale delle famiglie residenti.

Scala di equivalenza (Carbonaro): insieme dei **coefficienti di correzione utilizzati per determinare la soglia di povertà** se le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due e tengono conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare al variare del numero dei componenti. Per esempio, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone è pari a 1,63 volte quella per due componenti (1.633,03 euro), la soglia per una famiglia di sei persone è di 2,16 volte (2.164,02 euro).

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza (coefficienti)	Linea di povertà
1	0,60	601,12
2	1,00	1.001,86
3	1,33	1.332,47
4	1,63	1.633,03
5	1,90	1.903,53
6	2,16	2.164,02
7 o più	2,40	2.404,46